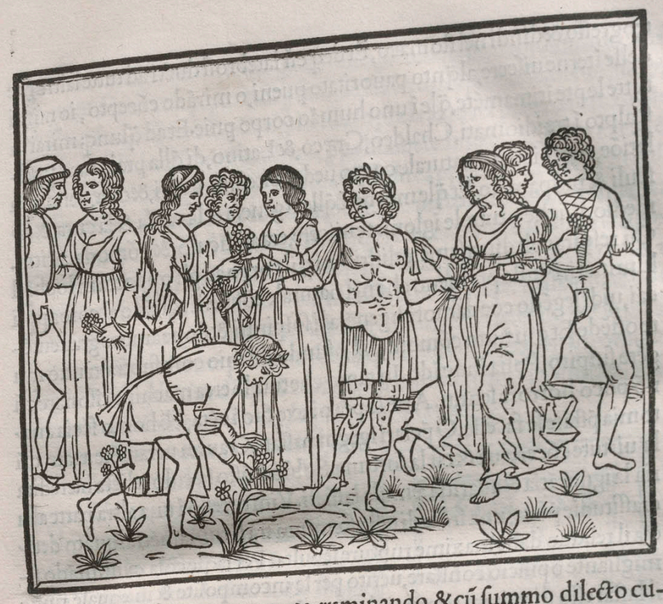
ſotto di quello dilla donna, & laltro di ſopra di laltra. Et cuſi tenẽtiſé procedeuano, uno dapo laltro, Che ſempre uno uolto alacre era conuerſo, allincontro dilla facia mœſta dil præcedente. Queſti erano ſette & ſette, tanto perfectamente finẽti di uenuſta ſcalptura, Cum uiuabili mouimẽti, cũ gli panni uelanti uolãti. Che daltro difecto nõ accuſauano il præſtante artifice, Si nõ che la uoce ad una, & le lachryme allaltra non hauea poſto. La chorea prædicta in una figura di dui ſemicirculi, & una interpoſita partitione, egregiamente era inciſa.

Sotto laquale Hemiale figura uidi tale parola inſcripta. TEMPVS. Vidi poſcia ancora dalaltro lato molti adoleſcẽti (opa dillartifice p̃dicto i tutto p̃fecta in una figura uniforme alla prærecitata, belliſſimamẽte undulata, & la undiculatione dambe due le figure inueſtita di exquiſita fogliatura) Intenti acolgliere fiori tra molte herbe & arbuſculi, inſeme molte facete Nymphe ſcherciando ſolatioſe, da quelli blandiuole gli rapiuano. Et per quel modo ſopra recitato, di ſotto la figura erano alcune Maiuſcule incauate, che diceuano q̃ſta unica parola AMISSIO. Et erano eximie littere exacta, la ſua craſſitudine dalla nona parte, & poco piu dil diametro dilla quadratura.



Stupefacto dunque non poco, ruminando, & cũ ſummo dilecto curioſo riguardãdo tale ingente machina conflata in animale da humano ingenio, digniſſimo imaginato. Che in omni membro indefectamente partici paſſe la egregia harmonia & compaginatione. Onde nella retinente memoria mi ſoccorſe il ſfortuneuole cauallo Seiano.

Da poſcia allucinato di tale artificioſo myſterio offerẽtiſe nõ meno mirãdo ſpectaculo ad gliochii mei uno maxio Elephãto, cũ ſũma uolupta te di ꝑpare ad q̃llo. Ma echo che io ĩ unaltra pteſento uno ægritudiale gemito humão. Io alhora icõtinẽte ſteti, ſubleuati gli capigli, ſẽza altro cõſulto, uerſo il gemito feſtinãte, uno agere di ruine ſcãdo di grãde fracture & reciſaméti marmorei. Et ide accõciaméte ꝑgreſſo. Echo chio uedo uno Vaſtiſſimo & mirãdo coloſſo, Cũ li pedi ſenza ſolea excauati & tutte le Tibie peruie & uacue. Et dídi al capo cũ horrore iſpectabõdo uenẽdo, Cõiecturai che laura ĩtromeſſa p̃ le patorate piãte, cũ diuino ĩuento, il gemito moderataméte exp̃ſſo cauſaua. Il q̃le iaceua decũbẽdo ſupino di metallo mirabile artificio cõflato, di media ætate, ſubleuato alquãto ſopra uno puluino tenẽdo il capo. Cũ ſembiãte di ægro, cũ la bucca di ſuſpirare & gemere ĩdicãte. hiãte, di pceritate paſſi. ꝛo. Et p̃ li crini ſopra il pecto ſe poteua aſcẽdere, Et p̃ li tomẽtati & tormẽtati pili dilla fulta barba, alla lamẽtabonda bucca. Il q̃le meato ſaméte era tutto ĩane & uacuo. Per q̃lla dũq; dal curioſo ſcrutario ſtimulo, ſẽza altro cõſultamine ĩpulſo, nella gula p̃ graduli ĩ-